

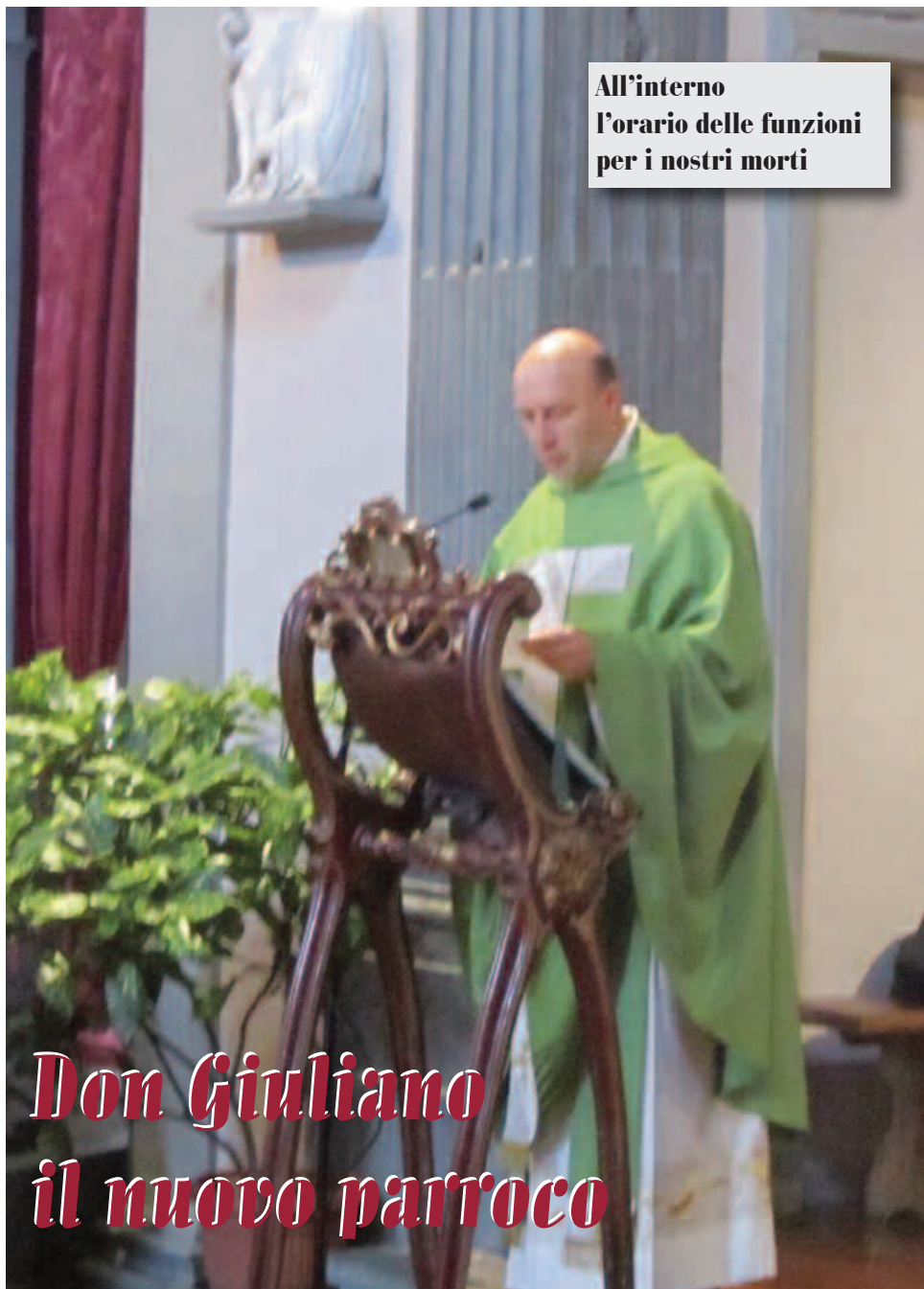


Misericordia Settignano

ANNO XLIV n.3 - Novembre 2017

Notiziario

**All'interno
l'orario delle funzioni
per i nostri morti**



***Don Giuliano
il nuovo parroco***

Quel regno vicino al mare

Annabel Lee,

*Molti e molti anni or sono,
in un regno vicino al mare,
viveva una fanciulla che potete chiamare
col nome di Annabel Lee;
aveva quella fanciulla un solo pensiero:
amare ed essere amata da me.*

*Io fanciullo, e lei fanciulla,
in quel regno vicino al mare:
ma ci amavamo d'amore ch'era altro che amore,
io e la mia Annabel Lee;
di tanto amore i serafini alati del cielo
invidiavano lei e me.*

*E proprio per questo, molto molto tempo fa,
in quel regno vicino al mare,
uscì un gran vento da una nuvola e raggelò
la mia bella Annabel Lee;
e così giunsero i nobili suoi genitori
e la portarono lontano da me,
per chiuderla dentro una tomba
in quel regno vicino al mare.*

*Gli angeli, molto meno felici di noi, in cielo,
invidiavano lei e me:
e fu proprio per questo (come fanno tutti
in quel regno vicino al mare),
che, di notte, un gran vento uscì dalle nubi,
raggelò e uccise la mia Annabel Lee.*

*Ma il nostro amore era molto, molto più saldo
dell'amore dei più vecchi di noi
(e di molti di noi assai più saggi):
né gli angeli, in cielo, lassù,
né i demoni, là sotto, in fondo al mare
**mai potranno separare la mia anima
dall'anima di Annabel Lee.***

*Mai, infatti, la luna risplende ch'io non sogni
la bella Annabel Lee:
né mai sorgono le stelle ch'io non veda
splendere gli occhi della bella Annabel Lee,
e così, per tutta la notte, giaccio a fianco
del mio amore: il mio amore, la mia vita,
la mia sposa, nella sua tomba, là vicino al mare,
nel suo sepolcro, sulla sponda del mare.*

[Edgar Allan Poe](#)

E' una poesia che parla di un amore forte e sincero che rimarrà per sempre.

Come afferma il grande teologo San Tommaso d'Aquino i legami affettivi che si sono stretti sulla terra rimarranno anche in cielo. Questo ci può consolare di fronte alla morte dei nostri cari: il dolore per il distacco rimane, ma ci conforta la speranza di incontrarli nuovamente e per sempre nell'altra vita.

Edgar Allan Poe è un poeta e scrittore americano della prima metà dell' 800. Annabel Lee è un nome immaginario, ma secondo la maggior parte degli studiosi si tratta della moglie del poeta, sposata quando questa non aveva ancora compiuto i 14 anni e morta per tubercolosi, due anni prima di lui, nel 1847. E' stata l'ultima lirica scritta da E.A.Poe, pubblicata dopo pochi mesi dalla sua morte ed ha avuto un enorme successo. Una versione della poesia, molto rimaneggiata, è anche il testo di una canzone di Claudio Baglioni.

Angelo

Non aver paura della morte

La più bella eredità che possiamo lasciare agli altri è la fede. **Papa Francesco** lo ha detto nella Messa del mattino a Santa Marta il 4 marzo dell'anno scorso invitando a non avere paura della morte, perché il percorso della vita continua. È un pensiero che ci sembra molto bello per l'occasione della memoria di tutti i defunti.

La prima lettura della liturgia del giorno parla della morte del Re Davide. *“In ogni vita c'è una fine”* – sottolinea il Papa – questo *“è un pensiero che non ci piace tanto”, “si copre sempre”* ma *“è la realtà di tutti i giorni”*. **Pensare “all'ultimo passo” è “una luce che illumina la vita”, “è una realtà che dobbiamo avere sempre davanti a noi”**.

Poi ha raccontato un episodio: *«In una delle udienze del mercoledì c'era tra gli ammalati una suorina anziana, ma con una faccia di pace, uno sguardo luminoso: ‘Ma quanti anni ha lei, suora?’. E con un sorriso: ‘83, ma sto finendo il mio percorso in questa vita, per cominciare l'altro percorso col Signore, perché ho un cancro al pancreas’. E così, in pace, quella donna aveva vissuto con intensità la sua vita consacrata. Non aveva paura della morte: ‘Stò finendo il mio percorso di vita, per incominciare l'altro’. E' un passaggio. Queste cose ci fanno bene»*.

Davide regnò su Israele per 40 anni: *“Ma anche 40 anni passano”*, osserva Papa Francesco. E

in punto di morte, lascia al figlio *“l'eredità più bella e più grande che un uomo o una donna possa lasciare ai figli: lascia la fede”*: *«Quando si fa testamento la gente dice: ‘Ma a questo lascio questo, a questo lascio quello, a questo lascio questo’... “Sì, sta bene, ma la più bella eredità la più grande eredità che un uomo, una donna, può lasciare ai suoi figli è la fede. E Davide fa*



memoria delle promesse di Dio, fa memoria della propria fede in queste promesse e le ricorda al figlio. Lasciare la fede in eredità. Quando nella cerimonia del Battesimo diamo - i genitori - la candela accesa, la luce della fede, gli

stiamo dicendo: ‘Conservalo, falla crescere in tuo figlio e in tua figlia e lascialo come eredità’. Lasciare la fede come eredità, questo ci insegna Davide, e muore così, semplicemente come ogni uomo. Ma sa bene cosa consigliare al figlio e quale sia la migliore eredità che gli lascia: non il regno, ma la fede!».

Ci farà bene porci una domanda – conclude il Papa – *“Qual è l'eredità che io lascio con la mia vita? Lascio l'eredità di un uomo, una donna di fede? Ai miei lascio questa eredità? Chiediamo al Signore due cose: di non avere paura di quest'ultimo passo, come la sorella dell'udienza di mercoledì - ‘Stò finendo il mio percorso e incomincio l'altro’ - di non avere paura; e la seconda, che tutti noi possiamo lasciare con la nostra vita, come migliore eredità, la fede, la fede in questo Dio fedele, questo Dio che è accanto a noi sempre, questo Dio che è Padre e non delude mai»*.

Orario delle funzioni al cimitero

MERCOLEDÌ 1

ore 15.30

S. Messa solenne e benedizione delle tombe

GIOVEDÌ 2

ore 9.30

S. Messa

ore 15.30

S. Messa solenne

Benvenuto don Giuliano

Benvenuto a Settignano Don Giuliano. Il 29 di settembre è arrivato tra noi il nuovo parroco: Don Giuliano Landini che, come parroco della Parrocchia di S. Maria a Settignano, ricopre anche la carica di Correttore della nostra Confraternita.

Don Giuliano è un sacerdote di grande esperienza, per ben 26 anni è stato Pievano della Parrocchia di San Giovanni Battista a Vicchio dove è particolarmente apprezzato per la sua infaticabile opera e per *“il suo impegno nel cercare di non dividere ma bensì di unire”*.

Moltissimi sono stati gli attestati di affetto e di stima che i fedeli del Mugello alla sua partenza gli hanno tributato per tutto ciò che ha fatto durante la sua lunga permanenza e per quanto si è impegnato per tutta la popolazione e in particolare per i bambini e i giovani. Il suo trasferimento ha creato molto rammarico e anche qualche ... malumore nella comunità. La grande stima che la gente del Mugello ha per Don Giuliano è dovuta alla sua opera instancabile che, oltre a pievano di Vicchio, lo ha visto anche come coordinatore di altre cinque par-



Don Giuliano Landini ha celebrato la sua prima Messa a Settignano domenica 1 ottobre

Il suo impegno per il bene comune

Il Comune di Vicchio ha conferito la cittadinanza onoraria a don Giuliano Landini nel corso del Consiglio Comunale del 21 settembre. Don Giuliano Landini è il primo nome ad essere inserito nel registro delle cittadinanze onorarie del comune di Vicchio, proprio alla vigilia della sua ultima celebrazione che si è svolta domenica 24 settembre, prima di salutare Vicchio dopo 26 anni per raggiungere la parrocchia di Settignano.

Nella motivazione si legge *“Per aver dedicato con amore sincero 26 anni del suo ministero sacerdotale alla comunità di Vicchio. La sua missione pastorale e civile, si è caratterizzata negli anni attraverso un impegno straordinario rivolto al bene comune, lavorando con spirito costruttivo e di pace all’interno della vita sociale del paese, mostrando un’attenzione particolare ai giovani, alle famiglie, alle persone anziane e ai più bisognosi. Lascia in eredità al nostro paese importanti opere per le quali la comunità esprime gratitudine”*.

rocchie del comune in una delle prime esperienze di "Unità Pastorale" della Diocesi, riuscendo a far nascere una vera e propria comunità di diversi sacerdoti della zona. Certamente un'esperienza che potrà servire da modello. E' stato anche vicario del Vicariato Mugello est.

Il comune di Vicchio in segno di ringraziamento e di stima ha deciso di dare, per la prima volta nella sua storia, la cittadinanza onoraria conferendola proprio a Don Giuliano che è nativo di Corella, sempre in Mugello.

Don Giuliano ricopre anche

un'importante incarico in Curia. E' infatti Presidente dell'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi Firenze. In questo settore ha incarichi di rilievo presso la Conferenza Episcopale Italiana (CEI).

Tutto questo ci porta ad essere particolarmente felici per questa nomina. Avremo sicuramente un bravo parroco ed anche un buon Correttore che conosce bene la realtà delle Misericordie (era Correttore della Misericordia i Vicchio). Dovrà solo adattarsi alle piccole dimensioni della parrocchia e della nostra Confraternita.

A noi il compito di camminare con lui nell'impegno di annunciare il Vangelo con le opere e la testimonianza, di supportare con fiducia e buona volontà le sue iniziative e di aiutarlo con le nostre preghiere. Siamo certi che anche lui ci aiuterà con sapiente consiglio e con la preghiera.

Il Presidente del Magistrato
Fabio Scarabelli

Signore, insegnami l'arte dei piccoli passi

Questa bella preghiera di **Antoine de Saint-Exupéry** (autore, fra l'altro, del "Piccolo Principe") ci parla di semplicità nella vita quotidiana, conoscendo, ciascuno, le proprie aspirazioni ma anche i propri limiti e le proprie debolezze, con la certezza che si può diventare ogni giorno migliori con "l'arte dei piccoli passi".

*Non ti chiedo né miracoli né visioni
ma solo la forza necessaria per questo giorno!
Rendimi attento e inventivo per scegliere
al momento giusto
le conoscenze ed esperienze
che mi toccano particolarmente.
Rendi più consapevoli le mie scelte
nell'uso del mio tempo.
Donami di capire ciò che è essenziale
e ciò che è soltanto secondario.
Io ti chiedo la forza, l'autocontrollo e la misura:
che non mi lasci, semplicemente,
portare dalla vita
ma organizzati con sapienza
lo svolgimento della giornata.
Aiutami a far fronte,*

*il meglio possibile,
all'immediato
e a riconoscere l'ora presente
come la più importante.
Dammi di riconoscere
con lucidità
che le difficoltà e i fallimenti
che accompagnano la vita
sono occasione di crescita e maturazione.
Fa' di me un uomo capace di raggiungere
coloro che hanno perso la speranza.
E dammi non quello che io desidero
ma solo ciò di cui ho davvero bisogno.
Signore, insegnami l'arte dei piccoli passi.*

(Antoine de Saint-Exupéry)

Don Giorgio nei nostri cuori

Ancora alcune significative testimonianze fra le tante arrivate in ricordo di don Giorgio.

La Congregazione del Trentesimo

Chi era don Giorgio? Un prete come tanti? Una persona che sapeva essere amico di tutti? Il tempo passa, ma queste domande in tutti noi, persone e associazioni del paese, si fanno sempre più incisive.

Don Giorgio è stato un uomo che si faceva sentire come padre, pronto all'accoglienza e dispensatore di quell'abbraccio di misericordia tanto caro a Papa Francesco.

Tutti in lui potevamo riconoscere lo spirito di una chiesa pronta all'accoglienza e dispensatrice dei doni Evangelici.

La scomparsa di un padre, di un amico ci sembra una sciagura, mancano le forze per andare avanti; certo negare che ci manca è da sprovveduti ma inconsapevolmente abbiamo degli strumenti; dobbiamo attingere a tutti gli insegnamenti, che come dono prezioso don Giorgio, giorno dopo giorno ci ha donato.

La Congregazione del Trentesimo gli è particolarmente grata; perché grazie alla sua attenzione e determinazione l'Oratorio, dopo anni di oblio,

con gli ultimi lavori di restauro degli anni ottanta, è tornato ad essere quel luogo di preghiera tanto caro alle generazioni passate. Questa sarà un'eredità difficile che come associazione e paese ci impegnerà per i prossimi anni e confidare solo nelle sue preghiere non basta, importante sarà il nostro personale contributo.

Ora è fra le braccia del Padre, maggiormente deve sentire il nostro affetto accompagnato dalla preghiera, certi che vigilerà su di noi, le nostre famiglie, il suo paese, tutti i suoi abitanti e la sua amata Chiesa.

La Congregazione del Trentesimo

La tristezza della Casa del popolo

Oggi è un giorno particolarmente triste per la comunità di Settignano, la scomparsa di don Giorgio apre un vuoto che per essere colmato richiederà tempo e energia.

Ognuno di noi ricorda la sua capacità di dialogare con tutte le realtà a prescindere dalle appartenenze. Nel suo lungo periodo di permanenza è stato capace di interpretare il suo ruolo di sacerdote anche come una missione sociale. Lo testimoniano l'entusiasmo e la determinazione con le quali si è adoperato per le questioni ambientaliste, per le garanzie dei servizi fondamentali quali per esempio la scuola, gli esercizi commerciali, l'ufficio postale, il trasporto pubblico.

Tante volte l'abbiamo sentito sottolineare quanto per lui fosse fondamentale che una comunità non rinunciasse mai alla propria identità e come a tale identità concorressero tutte le realtà, tra le quali la nostra Casa del Popolo. Questa visione ha permesso di superare barriere ideologiche e di lavorare fianco a fianco nel pieno rispetto del ruolo reciproco. Crediamo che il modo migliore per ricordare don Giorgio sia quello di continuare ad alimentare l'identità della nostra comunità, attraverso ogni forma di coinvolgimento, di condivi-

**Associazione toscana
Idrocefalo e spina bifida
(A.ŧ.I.S.B)**

Per contattare l'associazione

Tel: 055 697617

e-mail: mexpo@libero.it

sito: www.atisb.it

sione e di informazione.

Il consiglio della Casa del popolo

Una perdita incolmabile

Sono davanti alla Marmolada, Dongi. La bellezza della natura ci circonda. Innanzi alla grandezza delle montagne, che tu mi hai fatto amare dal giorno della mia prima gita con te in Val d'Aosta, sperimento il dolore di una perdita inccolmabile. Piango... ma me l'avevi detto prima di Natale: impara a trattenere con il cuore e con la mente l'eredità delle persone che ti hanno insegnato a vivere la vita in modo speciale, con un continuo stupore, e dunque... avanti dopo la sosta, come in una camminata alpina. La tua curiosità intellettuale, la tua sensibilità artistica, il tuo non arrenderti davanti al primo (o al secondo) ostacolo e il tuo costruire ponti umani e divini sono per me la tua eredità. Insieme per anni, insieme a valenti restauratori, abbiamo scoperto come dietro all'apparente degrado si celano capolavori di cui la nostra Settignano è piena... sui ponteggi, nei laboratori, per le stradine, in chiesa, negli oratori, nelle case private le opere ti chiamavano e tu le hai ascoltate. Settignano deve sapere conservare la memoria del tuo impegno anche nella tutela del bello, diffonderla e trasmetterla come tu ci hai insegnato, come un inno. Promesso.

Dal mio diario,
Francesca Baldry Becattini

Non sarà facile dimenticarti

Il tuo è stato un ecumenismo autentico, oltre le divisioni, le diversità, gli steccati ideologici. Interprete rigoroso della tua vocazione religiosa, con grande cura hai esercitato il tuo ministero pastorale con sensibilità e generosità. Qualità che sapevi trasfondere anche quando ti occupavi delle cose terrene, non esitando a esporti in prima persona a difesa degli ultimi, per la giustizia sociale e per la pace.

Mi piace ricordarti così, con un microfono in mano quando ti rivolgevi a tutti con quel tuo parlare lento, come a scegliere le parole una a una, con quel linguaggio ora antico, ora attuale, colto nei concetti, ma semplice nelle parole. Perché tutti udissero, perché volevi fare di un gruppo di uomini e donne, un popolo, una comunità.

E poi le cene in piazza che tanto ti piacevano. Sorridente, amavi le battute, i motti di spirito. Eri lì, in mezzo a tutti, una presenza discreta, ma decisiva. Che cene sarebbero state senza di te.

Ma ora, nel mio immaginario, ti penso nel Giardino dei Giusti, insieme a tutta quella schiera di preti fiorentini che, da don Milani in poi, come te hanno fatto della ricerca del bene comune, uno dei fondamenti della loro missione ecclesiale.

Caro amico, non sarà facile dimenticarti.

Riccardo Brunini

Quando dovrete compilare la dichiarazione dei redditi

Ricordatevi

di destinare il

5 per mille

alla nostra associazione, Misericordia di Settignano.

Il numero del nostro codice fiscale è

80030450482

Notiziario della Misericordia di Settignano

Anno XLIV n.3 Novembre 2017

Trimestrale Trib. Firenze n.2747 - 3/5/79 Fondato da Italo Giustini

Direttore Responsabile: Enrico Pini

Spedizione in Abbonamento Postale

L.662/1996 art. 2 comma 20, lett.c - Filiale di Firenze

Impaginazione e stampa Associazione Onlus "Gruppo Pentagramma"

Via di Masseto n. 3 Rufina (FI) - Tel. 3711867904 - e mail: gruppo_pentagramma@yahoo.it

Si informa tutti gli scritti della Misericordia che, in applicazione delle norme sulla tutela della privacy (L.675/1996), i dati personali di ciascun iscritto in possesso di questa Misericordia verranno mantenuti riservati e che il loro trattamento è finalizzato esclusivamente all'invio del presente Notiziario e di altre comunicazioni inerenti l'associazione. Ove ne fosse richiesto l'utilizzo da terzi sarà preventivamente richiesto il consenso degli interessati.

Il Provveditore

Sede legale e operativa: piazza N. Tommaseo 15 Firenze

Segreteria, amministrazione, informazioni tel. 055 697230 fax 055 697239

Centralino operativo: 055 697989

Il nostro sito web

www.misericordiasettignano.it

La nostra e-mail

segreteria@misericordiasettignano.it

Conto corrente postale n. 18697508

Impresa Funebre **Nistri**

Via Desiderio da Settignano 6r

Settignano Firenze

tel. 055-697213 -697208

MARMI - FIORI - CREMAZIONI - NECROLOGIE

Unica impresa funebre convenzionata con la Misericordia di Settignano